NELLO STESSO CARISMA...

con responsabilità



n. 3 - 2018

COMPAGNIA DI SANT'ORSOLA ISTITUTO SECOLARE DI SANT'ANGELA MERICI FEDERAZIONE

www.istitutosecolareangelamerici.org www.angelamerici.it e-mail: fed.comp 2016@libero.it

COMPAGNIA DI SANT'ORSOLA Istituto Secolare di Sant'Angela Merici



Gesù Crísto unico Tesoro!

Chiamate per grazia...

Assemblea della Federazione



Roma 7-11 luglio 2018

SOMMARIO

Ai lettori	pag.	5
Scrive la nuova Presidente	pag.	7
La benedizione di Papa Francesco	pag.	10
Partecipazione all'Assemblea	pag.	12
Saluto della Presidente Maria Razza a Sua Ecc. Mons. José Rodriguez Carballo O.F.M.	pag.	13
Omelia alla celebrazione Eucaristica di apertura Sua Ecc. Mons. José Rodriguez Carballo O.F.M.	pag.	15
Dal saluto della Presidente uscente all'Assemblea	pag.	23
Assemblea e discernimento S.E. Mons. Tessarollo	pag.	26
La Federazione	pag.	33
Unite Insieme - Le Compagnie Federate	pag.	34
❖ Identità	pag.	35
 Vocazioni 	pag.	38
Formazione	pag.	40
 Le Compagnie nella Federazione 	pag.	43
 Apertura alla mondialità 	pag.	45
Saluto del Cardinale Pietro Parolin	pag.	48
Sintesi lavori di gruppo	pag.	51
Consiglio della Federazione 2018-2024	pag.	55

AI LETTORI

Particolare animazione cristiana della città secolare... le contrade si consolano, la città si nobilita.

Fra i tanti doni dell'assemblea della Federazione celebrata nel mese di luglio, abbiamo anche ricevuto, tramite il Cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato di Sua Santità, il pensiero e la benedizione del S. Padre (testo riportato più avanti).

Nel presentare gli Atti di questa Assemblea mi soffermo proprio su questo pensiero benedicente a noi particolarmente caro e di cui siamo molto grate.

Il Messaggio del Santo Padre parla di un "particolare impegno di animazione cristiana della città secolare..." quasi a dire che tutti hanno questo impegno che si fa però particolare per ciascuno. Per noi si fa particolare nel nostro carisma, nella nostra chiamata vocazionale.

Animazione cristiana della città secolare... come?

La risposta la troviamo nello stesso messaggio del Santo Padre.

Sapremo animare cristianemente la città secolare se ritorneremo agli "insegnamenti di Sant'Angela Merici che costituiscono una rinnovata occasione di fedeltà a Cristo". (Messaggio del Papa per l'assemblea) Il motto dell'Assemblea era proprio suggerito da Sant'Angela: Abbiano Gesù Cristo unico Tesoro... Ritorniamo quindi con rinnovato impegno, tutte insieme e ciascuna responsabilmente, agli insegnamenti di Sant'Angela Merici, al suo carisma, al suo volere: "Su da brave, duque! Abbracciamo tutte questa santa Regola che Dio per sua grazia ci ha offerto". (R pr,29)

Animazione cristiana della città secolare...con quale stile?

Con lo stile di una "gioiosa testimonianza dell'univerale chiamata alla santità". (Messaggio del Papa per l'assemblea)

Con Sant'Angela: siate liete, state contente, rallegratevi di questa nuova e stupenda dignità...

Animazione cristiana della città secolare... per?

"per contribuire con la forza rinnovatrice del Vangelo a cambiare il mondo dal di dentro". (Messaggio del Papa per l'assemblea)

Cambieremo il mondo dal di dentro se saremo impegnate "per

essere testimni di carità, di fede e di speranza nel cuore del mondo...". (Cost. 4.2) Poiché "Tutti siamo chiamati ad essere santi vivendo con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno, lì dove si trova". (G.E 14)

Viene spontaneo collegare questo invito di Papa Francesco per noi, con le parole della *Dedica al lettore* che propongono un preciso stile di animazione della città secolare

Rallegrare la città secolare di santità...

Le figlie di Sant'Angela "Non recano disturbo e incomodo ad alcuna creatura, i padri e le madri non si affliggono per la separazione delle loro figlie, sono sicuri della loro castità, si rallegrano della loro santità, si correggono per il loro buon esempio".

Consolare le contrade, nobilitare la città secolare

Le Figlie di Sant'Angela "Non si preoccupano di doti o di altre cose simili, non edificano monasteri; le contrade si consolano, la città si nobilita. Sono pronte a far del bene a tutti, sono rispettose di ogni volontà e di ogni creatura, purchè non sia contro l'onore di Dio.

Lampeggiare dell'amore divino

Le Figlie di Sant'Angela "Gradiscono ogni cosa ragionevole e disprezzano ogni cosa disonesta e per il bene comune non rinunciano ad offrire la loro vita. Non intendono rinnovare alcuna cosa, solamente intendono rinnovare se stesse e altri, con il loro esempio, con esortazioni circa i valori e i costumi. Lo Spirito santo opera nei loro cuori. Sono desiderose di ogni bene, forti e liete e lampeggiano dell'amore divino. (cfr. Dedica al Lettore)

Iniziamo così un nuovo sessennio di Federazione, riprendendo con interesse e responsabilità questi Atti dell'Assemblea e impegnandoci, da subito, ad *animare e illuminare la città secolare* nei nostri vicoli, nelle nostre strade e contrade, nei nostri paesi e nelle nostre metropoli, nei cinque continenti del nostro pianeta.

Buon lavoro e buon sessennio!

Caterina Dalmasso

SCRIVE LA NUOVA PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE

Carissima sorella,

"L'eterna benedizione sia sopra tutte voi, concessa da Dio onnipotente, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen."

(Prologo Testamento)



È Sant'Angela che ci dona questa benedizione. È Sant'Angela che si fa presente e ci dice che Dio, fedele alle Sue promesse, misericordioso nel Suo agire, ci concede sempre la Sua benedizione.

Ci ha pensate dall'eternità, ci ha tessute nel grembo materno, ci ha formate e ci ha dato vita. Da sempre siamo un Suo Bene. Dall'eternità. Questa benevolenza, questa attenzione, questa pazienza ha suscitato in ciascuna di noi il desiderio di conoscerLo, ascoltarLo, amarLo, parlare e stare con Lui. È

nato così il germe della vocazione, il fascino dell'incontro e il desiderio di rispondere a tanta benevolenza.

Sant'Angela con le sue parole di Madre e con la sua testimonianza di ascolto orante della Parola e di fiducia nello Spirito Santo "che insegna a noi ogni cosa", ci ha indicato la strada per realizzare quel sogno che Dio Creatore e Padre ha pensato per ognuna di noi: essere vere e intatte Spose dell'Altissimo... essere donne sempre liete e piene di fede di speranza e di carità... essere madri, sorelle e figlie, unite insieme nel nome della beata e indivisibile Trinità.

Donne che donano consolazione e pace. Donne di comunione, Donne libere per amare incondizionatamente Dio e il prossimo.

"Sant'Angela in docilità allo Spirito accolse il mistero di Cristo mandato dal Padre nel mondo... visse questo mistero nelle condizioni comuni e ordinarie dell'esistenza umana, unita con atteggiamento sponsale al Figlio di Dio suo Amatore". (Cost.21.1)

Un progetto di vita questo, "una forma mirabile di vita che il Salvatore ha vissuto e con Lui la Madonna, gli Apostoli, le Vergini e tanti cristiani della Chiesa primitiva." (Cost. 2.2)

"Noi, sue figlie, con gioia e gratitudine, ne accogliamo il carisma che lo Spirito Santo continuamente rinnova in fedeltà alle origini e alle attese della Chiesa." (Cost. 2.3)

L'Assemblea ordinaria della Federazione, espressione di tutto l'Istituto secolare di Sant'Angela Merici nel mondo, si è riunita, ha pregato, ha fatto esercizio di ascolto reciproco. Ha riflettuto sul suo essere e sul suo mandato oggi nella Chiesa e nel mondo.

Ha individuato bisogni e desideri di rinnovamento, ha fatto esercizio di discernimento e ha abbozzato proposte per crescere in fedeltà rinnovata nella nostra vocazione.

Le proposte emerse dai lavori di gruppo, riguardo la nostra identità, la vocazione, la formazione, la mondialità e le nostre Compagnie – gruppi – Federazione, saranno oggetto di lavoro, impegno e preghiera del nuovo consiglio della Federazione, perché si trasformi in pane buono per la crescita di ognuna e di tutte.

Ma questo sforzo e questa speranza a nulla serve se non è accompagnato, accolto e assunto in proprio da te e da ogni sorella, da ogni Compagnia o gruppo a cui appartieni.

Dobbiamo avere cura della nostra vocazione.

Custodiamo e testimoniamo questa sempre "nuova e stupenda dignità" che il Signore in Sant'Angela ci ha svelato e donato.

Traffichiamo e facciamo circolare fra di noi e fuori di noi le monete della Carità e della Fede. Il capitale umano e spirituale crescerà e diventerà alimento di vita per la fame di molti.

"Fedelmente dunque e con allegrezza perseverate nell'opera incominciata" (ultimo Legato)

In obbedienza allo Spirito partecipiamo tutte in forma attiva e responsabile a questo cammino di bene e di santità.

S.E. Mons. J. R. Carballo nella Messa di introduzione all'Assemblea ci ha detto che è nostro dovere "riprodurre con coraggio la santità e la creatività dei nostri fondatori."

Coraggio sorella! Santità e creatività siano nella tua vita e nella vita della tua Compagnia o del tuo gruppo a cui appartieni. Santità e creatività.



Un suggerimento per rendere il percorso praticabile:

- tieni sempre il Vangelo, nelle mani e nel cuore
- vivi il carisma della secolarità consacrata
- leggi i segni dei tempi e confrontali con la Parola e l'esperienza di Sant'Angela.



Tutto sarà benedizione, tutto sarà grazia, tutto sarà dono.

Tu sarai benedizione per molti, tu sarai grazia e consolazione per tanti, tu sarai dono per tutti.

"Se farete fedelmente queste ed altre simili cose, come vi detterà lo Spirito Santo, rallegratevi e state di buona voglia." (ultimo legato)

Con questa certezza e amore *nell'Unico Tesoro*, ti saluto e ti porto nel cuore.

In questo nuovo servizio che mi è stato chiesto e in questo tempo che mi è dato, desidero incontrarti abbracciarti e, ancorate saldamente alla vita e alla storia, scambiarci luce e consolazione.

Valeria Broll

S. Orsola Terme, 10 agosto 2018

La Benedizione di Papa Francesco per l'assemblea della federazione

Gentile sig.na Maria Razza Pres. Federazione Compagnia di S. Orsola



In occasione dell'assemblea ordinaria della Federazione di codesto Istituto Secolare, sul tema: **Gesù Cristo unico tesoro. Chiamate per grazia,** nel contesto del sessanttesimo anniversario di approvazione pontificia,

il Santo Padre Papa Francesco rivolge il suo cordiale e beneaugurante pensiero.

Egli invoca l'assistenza del divino Spirito per un fruttuoso discernimento ed auspica che gli insegnamenti di Sant'Angela Merici costituiscano una rinnovata occasione di fedeltà a Cristo e di gioiosa testimonianza dell'univerale chiamata alla santità e, suscitino in ciascuna figlia di Sant'Orsola un partticolare impegno di animazione cristiana della città secolare

per contribuire con la forza rinnovatrice del Vangelo a cambiare il mondo dal di dentro.

Sua Santità invoca la protezione celeste della vergine Maria, di Sant'Orsola e di Sant'Angela Merici per un fecondo cammino ecclesiale e, menre chiede di perseverare nella preghiera a sostegno del suo universale ministero di successore dell'apostolo Pietro,

imparte di cuore a Lei ed alle consorelle presenti all'assemblea l'implorata benedizione apostolica, propiziatrice di grazie e di spirituale fervore, estendendola volentieri all'intero istituto.

Dal Vaticano, 8 luglio 2018

Cardinale Pietro Parolin Segretario di Stato di Sua Santità



Partecipazione all'Assemblea

Da S. E. Mons. Aldo Giordano Nunzio Apostolico in Venezuela

Cara Presidente Maria, cara Caterina e sorelle tutte della Compagnia di Sant'Orsola, Istituto secolare.

Con molto rincrescimento devo confermarvi la mia impossibilità ad essere a Roma nei giorni 7-11 luglio prossimo, per la vostra Assemblea ordinaria. Sarebbe stata una grande gioia incontrarvi di nuovo e rivivere l'esperienza di 13 anni fa! Come passano gli anni!! Vi ringrazio per la vostra comunione e preghiera per il mio servizio in questo paese Venezuela che tanto soffre. Sono testimone di come il carisma di Sant'Angela Merici opera e porta ricchi frutti anche qui in Venezuela a livello di educazione e anche tra i poveri dei barrios. Ho avuto la gioia di visitare opere nate dal carisma di Sant'Angela e ne sono stato edificato. Attraverso il bollettino che gentilmente mi inviate seguo la vostra vita nel mondo. Vi assicuro la mia preghiera e comunione perché il Risorto sia il protagonista della vostra assemblea.

Una benedizione speciale Con affetto + Aldo Giordano

P.S. Incarico subito lo Spirito Santo e Santa Angela per la presenza mericiana secolare qui in Venezuela! Grazie di cuore per l'unità. Ancora buona assemblea a tutte.

A seguito dell'Assemblea:

.... Grazie Caterina per le incoraggianti notizie sulla vostra assemblea. Una benedizione alla nuova presidente Valeria e un abbraccio riconoscente a Maria e a te. +Aldo

Saluto della presidente Maria Razza all'inizio della celebrazione Eucaristica di apertura dell'Assemblea, presieduta da Sua Ecc. Mons. José Rodriguez Carballo O.F.M. Segretario CIVCSVA

8 luglio 2018



Eccellenza reverendissima,

La ringrazio di cuore per aver accolto con sollecitudine e affetto il nostro invito a presiedere la celebrazione eucaristica che apre la nostra Assemblea ordinaria della Federazione.

La Federazione, di cui quest'anno celebriamo il sessantesimo della approvazione avvenuta il 28 maggio 1958, con il decreto "Vaetustum et Praeclarum Institutum"

unisce, in un unico Istituto Secolare di Diritto Pontificio, le Compagnie diocesane ed interdiocesane, e i Gruppi che si vanno formando nei vari continenti.

Fanno parte di questa Assemblea e vi partecipano, come membri di diritto, le Direttrici delle Compagnie e le delegate elette, nonché le delegate di gruppi non ancora autonomamente costituiti in Compagnie autonome.

Sono presenti anche alcune altre Sorelle non italiane, che il Consiglio ha ritenuto di accogliere in questa speciale occasione di "visibilità" concreta del nostro istituto, per permettere conoscenza, confronto, unità nell'unico carisma mericiano.

La nostra assemblea, come prescrivono le nostre Costituzioni, è stata convocata per una verifica della vita della federazione, per una sua programmazione futura e per l'elezione del Consiglio della Federazione.

Questa Assemblea è poi chiamata, come lei ben sa, ad approvare l'integrazione a due articoli delle nostre Costituzioni che la Congregazione da lei presieduta ha benevolmente suggerito per venire incontro alle concrete esigenze di compagnie ridotte nel numero e in difficoltà per la gestione dei beni immobili.

Nel desiderio del Consiglio della federazione, che a lungo si è confrontato su questo aspetto anche con l'aiuto di esperti e che è arrivato poi alla stesura definitiva, le integrazioni proposte desiderano salvaguardare l'autonomia della Compagnia, permettendo nel contempo alla Federazione la possibilità di intervenire in situazioni ben identificate di bisogno.

Il Consiglio della Federazione desidera sostenere le Compagnie, con uno sguardo allargato alla mondialità e alle necessita del carisma e della formazione, convinte come siamo, che la presenza della Compagnia in una Chiesa locale, non è da individuarsi in opere visibili; che il nostro essere Consacrate Secolari è un "valore" che va ben oltre la gestione diretta di case e opere ...

Ora ci apprestiamo alla celebrazione eucaristica che è sempre rendimento di grazie e di lode: noi abbiamo infiniti motivi per ringraziare il Signore che, attraverso il carisma di Sant'Angela Merici,

ci ha "elette" a vivere totalmente ed esclusivamente per Lui in questa singolare stupenda novità. Ancora grazie a lei per la sua presenza e grazie, attraverso di lei, alle persone che collaborano nel Dicastero della Vita Consacrata.



Omelia celebrazione Eucaristica di apertura dell'Assemblea: Sua Ecc. Mons. José Rodriguez Carballo O.F.M. Segretario CIVCSVA

(Ez 2,2-5; Sal 122; 2Cor 12,7-10; Mc 6,1-6)

La Scrittura santa. Ecco fratelli e sorelle la missione della parola che abbiamo ascoltato, questa parola è chiamata a diventare per te e per me lampada e luce nel



nostro cammino. Se non vogliamo che la Parola sia una parola morta, sterile, ma vogliamo che porti frutto, dobbiamo accoglierla come lampada e luce. Per questo dobbiamo ascoltarla, cioè dobbiamo accoglierla nel nostro cuore, in modo da poter anche noi diventare ermeneutica del vangelo, come ci ha chiesto alcuni anni fa Benedetto XVI in quella bellissima esortazione apostolica "Verbum Domini", ermeneutica, esegesi viva del vangelo.

Questa è la missione che ci unisce tutti, le nostre Regole ci separano o almeno ci differenziano, ma il vangelo ci unisce, la parola ci unisce, questa è, dice il Concilio, la Regola assoluta della vita consacrata.

Papa Francesco dice che è la regola suprema della vita consacrata, quindi dobbiamo tornare al vangelo, dobbiamo accogliere la parola che è luce per la nostra vita.

In questa parola che abbiamo ascoltato vorrei sottolineare tre aspetti o, se mi è consentito dire, vorrei riscattare tre aspetti:



1° aspetto: Siamo inviati.

Io ti invio diceva il Signore ad Ezechiele.

Maria, Antonia, Pietro, Giovanni... io ti invio: questo è il mandato che oggi il Signore dà a ciascuno di noi che abbiamo ascoltato.

Come Gesù nel vangelo, anche noi siamo inviati ad andare da villaggio a villaggio, per le strade del mondo soprattutto voi, Istituto secolare.

Attenzione non chiudetevi nelle sacrestie, non abbiamo bisogno di voi nelle sacrestie e quindi attenzione sorelle non siate una fotocopia di noi religiosi, la chiesa non ha bisogno di fotocopie che tra l'altro dopo qualche anno spariscono. Settanta anni fa la chiesa ha riconosciuto la vostra forma di vita come consacrate nel mondo, consacrate secolari, nel secolo, non rinunciate a questo altrimenti dovete sparire. Voi sapete come parlo io, non sto lì ad addolcire il veleno che ci porta alla morte, siate fieri della vostra vocazione e siate coerenti alla vostra consacrazione di consacrate secolari, consacrate nel mondo.

Come Gesù, allora, siamo inviati. Inviati a che cosa? Come Lui ad insegnare. A fare dei bei discorsi? No!

Il mondo è strapieno di discorsi non ha bisogno di più parole. Il mondo, quello di cui ha bisogno è della parola che prima di tutto divenga testimoniata.

Quando il vangelo dice che Gesù insegnava con autorità vuol dire questo, non era un chiacchierone non faceva slogan. Inviati quindi a dire cosa?

Quello che abbiamo ascoltato. Guardate Gesù: non fa altro che quello che ha visto fare al Padre, non dice altro che quello che ha udito dal Padre.

Ma chi siamo noi? Pensiamo che noi salveremo il mondo? No! Assolutamente no! Noi non possiamo fare altro che dire quello che abbiamo ascoltato, fare quello che abbiamo visto, fare come il profeta. Anche noi siamo chiamati a insegnare, a vivere, ad annunciare cosa dice il Signore; niente altro, tutto il resto è solo protagonismo: io, io, io. Il Signore chiamò i discepoli perché stessero con lui e li ha inviati.

Certo noi siamo chiamati come consacrati, voi come spose secondo la vostra spiritualità di sant'Angela, siamo chiamati ad avere una comunione piena con il Signore. Per poter dire quello che dice il Signore la comunione è fondamentale.

La dimensione contemplativa è anche per voi che vivete nel mondo, se non volete essere del mondo dovete essere contemplative. La comunione è vitale, esistenziale con il Signore, è fondamentale.

Però attenzione a non illuderci, Gesù ci chiama per inviarci immediatamente, quindi ci mette sulle strade del mondo. Li chiamò per stare con lui, ma nello stesso tempo per inviarli.

Ecco allora la ragione della nostra piena comunione con il Signore il resto serve ad auto ingannarci soprattutto per voi consacrate nel mondo.

Il Papa insiste tanto nella chiesa in cammino, in uscita, la vita

consacrata è in uscita, finiamola di contemplare,

scusate il mio linguaggio, ma io mi sento in famiglia, di contemplare i1 nostro ombelico. Il Papa nella lettera ai consacrati ci dice. Non siate



vittime delle vostre piccole, aggiungo io a volte grandi, beghe, problemi, li abbiamo tutti... Ma se contempliamo solo il nostro problema stiamo alla fine asfissiandoci. I giovani profetizzano, i vecchi sognano. Che nessuno ci privi dei sogni perché mentre sogniamo siamo vivi, siamo giovani, il giorno che perdiamo la capacità di sognare, la vecchiaia è entrata in noi.

Quindi il primo aspetto: invio, siamo inviati.

2° aspetto: Siamo inviati in un campo dove la semina non è facile per niente.

Lo vediamo nella Parola di Dio: Ezechiele deve predicare a un popolo ribelle, a un popolo da un cuore indurito, a un popolo testardo. La missione dei profeti è stata sempre molto difficile, e noi consacrati possiamo rinunciare a tante cose, ma c' è un elemento che non possiamo dimenticare, lo dice il Papa nella lettera ai consacrati: la profezia o siamo profeti o è meglio cancellarci dalla vita consacrata.

Anche Paolo non si sente all'altezza del



ministero al quale è stato chiamato. Lui parla di una spina: gli esegeti vorrebbero sapere più di quello che ha detto Paolo e fanno varie ipotesi, probabilmente si riferisce a qualcosa che impedisce che lui si senta all'altezza del ministero che gli è stato affidato. Allo stesso tempo Paolo, come tutti gli appostoli, deve provare il vino amaro della persecuzione, degli insulti, delle privazioni e di tante altre difficoltà che trova nel suo annuncio del vangelo.

Gesù, infine, nel vangelo vediamo... viene rifiutato dai suoi. Qui si compie ancora la parola di Giovanni nel prologo: "Venne ai suoi e i suoi non l'hanno accolto". I suoi hanno detto: non abbiamo bisogno di te, caso mai abbiamo bisogno di riempirci lo stomaco quando avremmo

fame o per guarire i malati, però la tua predica non ci interessa, domani ti ascolteremo quando non avremo altro da fare. Questa è la sorte dei profeti, questa è stata la sorte di Gesù questa è la sorte di colui o colei che profetizza non c'è altra strada. Vediamo che Gesù doveva sentirsi un po' frustato era uomo, credo che sia l'unica volta che si dice che Gesù non ha potuto fare niente, Gesù si sente impotente davanti i suoi.



3° aspetto: Difficoltà molte, però non siamo da soli.

Il Signore è con noi, nella missione che lui ci affida e quando sentiamo il peso della nostra debolezza, come Paolo, delle difficoltà per evangelizzare, anche a noi come a Paolo, il Signore ci dice: "Ti basta la mia grazia", ma qui dovremo vincere un'altra tentazione.

A noi piacerebbe di più fare senza la necessità della grazia, perché l'io, il protagonismo verrebbe fuori, ma il

Signore ci fa capire che i nostri carri e cavalli non ci portano a nulla, che è proprio nella debolezza dove noi possiamo essere grandi, perché è lì dove possiamo sperimentare che la forza del Signore si manifesta anche nella nostra debolezza.

Se per Dio nulla è impossibile, come dice Luca nel suo vangelo, noi possiamo dire con san Paolo "*Tutto è possibile per me in colui che mi dà la grazia*", però attenzione a non mettere questo tutto nelle strutture, nei nostri carri e cavalli, poiché affonderemo come affondarono i carri e i cavalli del faraone.

Io so molto bene che alcune delle vostre compagnie stanno passando delle difficoltà, soprattutto forse per mancanza di nuove vocazioni e che le strutture rischiano di soffocare il vostro carisma.



Attenzione riguardo alle strutture, tre sono i tipi di strutture:

1° Quelle che dobbiamo mantenere per manifestare il nostro carisma.

2° Quelle che dobbiamo innovare per manifestarlo.

3° Quelle che dobbiamo lasciare.

Un capitolo generale, un'assemblea generale come la vostra non può fare a meno di fare un serio discernimento anche sulle strutture.

Il Papa ci dà il criterio nella lettera ai consacrati, ponendoci una domanda: Le strutture che

abbiamo servono alla missione o è la missione che sta in funzione alle strutture? Le strutture che abbiamo manifestano il nostro essere consacrate, nel vostro caso, spose di Cristo? Portate avanti quello che potete e come potete, magari lasciando da parte elementi fondamentali, nella comunione piena con lo sposo, proprio per mantenere strutture che oggi ci sono e domani non ci saranno. Per favore siate coraggiose e non aspettare domani che può essere troppo tardi. Quello che dovete fare fatelo, ricordate non siamo mai da soli, e non dobbiamo avere paura della debolezza. Il Papa Benedetto nell'omelia del 2 febbraio del 2013, che io considero un po' il testamento alla vita consacrata, perché dopo pochi giorni lasciva la sedia di Pietro, ci invitava tutti ad accogliere con gioia la minorità e, mantenendo viva la fede, arriveremo anche a poter vantarci come Paolo nelle nostre debolezze.

Carissime sorelle siamo inviati in contesti di incredulità, di sfiducia, d'indifferenza... questo è il problema più grosso che la chiesa ha di fronte a sé, dove neppure i nostri ci ascolteranno, quelli che pensiamo

che sono vicini. A Gesù sono venuti i suoi per prenderlo dicendo che era fuori di sé. Se così hanno trattato il maestro cosa ci aspettiamo? Questa realtà non è certamente facile, occorre un atteggiamento di fiducia e fiducia per il Signore.

Io carissime sorelle vi auguro un'assemblea federale dove ci sia molto dialogo, non chiacchiere. Non c'è dialogo senza ascolto, ascoltatevi gli uni gli altri.

Poi vi auguro che lasciate lavorare lo Spirito Santo, che non si deve dare per scontato. Che voi possiate dire: "Lo Spirito Santo e noi l'abbiamo deciso". Non cambiando i termini: "Noi e forse lo Spirito Santo abbiamo deciso...". Per questo l'assemblea regni in clima di preghiera, in clima di discernimento, questa è la parola fondamentale per vivere il presente con passione e il futuro con speranza della vita consacrata. Discernimento a livello personale: Signore che vuoi che io faccia? Discernimento a livello di assemblea: Sorelle che dobbiamo fare? I tre elementi che non possono mancare mai nel discernimento:

- 1) Il vangelo, con il vangelo nelle mani e nel cuore perché solo con quello si può giustificare la nostra vita.
- 2) Il carisma, il vostro proprio carisma: Siete secolari, rimanete secolari, non religiosi di seconda o di terza categoria. Io vedo un problema per la vita consacrata, quante volte noi religiosi stiamo diventando secolari e voi secolari state diventando religiosi.

Questo non va, ognuno rimane con la propria vocazione alla quale è stato chiamato, e ognuno ravvivi il dono di Dio ricevuto.

Quindi discernimento alla luce del vostro carisma come secolari consacrate, poi alla luce del vostro carisma di spose e siate unite. La santa unità, direbbe la vostra fondatrice, che è un elemento fondamentale per voi, unità che potremmo tradurre anche



in comunione, non uniformità. Ognuna di voi deve vivere il carisma nella propria cultura, quindi non uniformità, ma sempre unità, e se in nome del carisma venisse rotta questa unità, questa comunione... sappiate che lì non c'è carisma e neppure il Signore, perché diciamolo l'unico che divide è il diavolo, colui che separa.

La terza istanza, che deve essere presente nel nostro discernimento come assemblea è, sono, i segni dei tempi. Lo dico molte volte, la domanda fondamentale è non cosa hanno fatto i nostri fondatori, ma la domanda è cosa farebbero qui e adesso i nostri fondatori?

Ecco perché Vita consecrata ci invita a riprodurre con coraggio la santità e la creatività dei nostri fondatori, santità e creatività.

Sorelle, buona assemblea e che il Signore vi benedica, benedica le vostre famiglie, il vostro cammino. Sappiate che la nostra congregazione è sempre aperta a un possibile aiuto.

Abbiate coraggio! Avanti! Avanti! Avanti!

Che nessuno vi rubi la gioia di seguire Cristo. Che nessuno vi rubi il vangelo. Il resto, se ve lo rubano, lasciatelo andare non perderemo energie, forze per recuperarlo.

Non ci rubino Gesù, mai. Altrimenti sì che dovremmo andare fino alla fine del mondo per recuperarlo.

Buona assemblea!

(tratto dalla registrazione, non rivisto dall'autore)



DAL SALUTO DELLA PRESIDENTE USCENTE ALL'ASSEMBLEA

lunedì 8 luglio 2018



"Gesù Cristo unico tesoro" "Chiamate per grazia"

Siamo qui per celebrare la nostra assemblea, avvenimento particolare di grazia per ciascuna di noi e di comunione per il nostro Istituto.

Un'Assemblea che desideriamo celebrare nella tensione alla santità a cui ci ha recentemente sollecitate Papa Francesco con la esortazione apostolica "Gaudete ed exultate".

Siamo certe della presenza tra noi di sant'Angela Merici, nostra Madre e Fondatrice la quale assicura "... sono continuamente fra loro con l'Amatore mio, anzi nostro e comune di tutte ..." (5° Ric, 38)

In questo momento mi è particolarmente gradito accoglierci e salutarci. Grazie a tutti per essere qui, grazie a quanti ci accompagnano da casa, grazie a quanti partecipano con l'affetto e la preghiera.

Saluto, nell'ordine proposto dalle Costituzioni per questo appuntamento assembleare:

- Le direttrici delle Compagnie diocesane e interdiocesane o le loro delegate. Sono loro a qualificare questa Assemblea chiamate, secondo le Costituzioni, ad "essere strumento di unità e di comunione, di dialogo, di animazione, di guida...". (art.23.3)
- Saluto le delegate di ogni Compagnia elette dai membri. Sono proprio le delegate, espressione della base, ad essere ora chiamate ad un compito di grande responsabilità e corresponsabilità per la vitalità di tutto l'Istituto.
- Saluto le delegate elette dai gruppi isolati, seguiti dal Consiglio della Federazione, che per delega della Presidente e del Consiglio, hanno un

compito di responsabilità e di guida per i gruppi nascenti ai quali auguriamo una veloce fioritura per essere presto Compagnie.

- Saluto la Vice Presidente e le Consigliere della Federazione in carica, personalmente riconoscente per questa bella "compagnia" di servizio e di disponibilità a favore della Federazione tutta.
- Saluto l'Assistente del Consiglio della Federazione, Mons. Adriano Tessarollo che, insieme ai Vice Assistenti Mons. Gaetano Zito e don Raymond Samuangala....ci hanno accompagnate con competenza e grande disponibilità in questi anni e li ringraziamo di tutto, anche per la loro presenza in questi giorni.
- Saluto gli Assistenti delle Compagnie che continuano a credere a questo carisma ecclesiale e che alimentando nelle Compagnie il senso di fraternità e il senso della Chiesa, diffondono la conoscenza e la stima della consacrazione secolare.
- Saluto le persone che, pur non facendo parte ufficialmente di questa Assemblea, sono presenti come uditrici, anche di paesi e culture diverse.
- Saluto i traduttori di lingua inglese e francese, che mettono a disposizione la loro competenza in questa assemblea e li ringraziamo per questo servizio.
- Saluto e ringrazio quante hanno lavorato e stanno lavorando per la realizzazione pratica di questa Assemblea.
- Voglio infine avere un pensiero di riconoscenza per la Congregazione per la vita consacrata e le Società di vita apostolica per la vicinanza e l'accompagnamento di questi anni.

Il motto dell'Assemblea.

Riprendere quale motto dell'Assemblea l'espressione di Sant'Angela "... abbiamo Gesù Cristo come unico tesoro", desidera essere un richiamo a radicare sempre più la nostra chiamata, e la nostra risposta, in un orizzonte alto della vita cristiana: solo avendo e continuando ad avere Gesù Cristo come "unico tesoro", possiamo coltivare la speranza che Lui, il Signore Gesù non abbandonerà mai questa Compagnia fin che il mondo durerà.

È il desiderio di riprendere sempre come nuova l'ispirazione di sant'Angela per viverla nel presente, senza lasciarci avvilire dalle difficoltà, ma come dice papa Francesco, "...guardare al nostro passato con gratitudine, vivere il presente con passione e abbracciare il futuro con speranza".

Occorre un nuovo slancio, un rinnovato "fervore", nella certezza che "...ogni promessa che vi faccio a colmo di misura sarà mantenuta." (11° Leg, 24)

Chi siamo e da dove arriviamo



Siamo aui rappresentanti di Compagnie e Gruppi di seguiti dal Consiglio della Federazione Compagnie federate per un totale di 90 persone circa.

Arriviamo da: Francia, Slovacchia, Polonia, Inghilterra, Congo R.D., Camerun, Etiopia, Eritrea, Burundi, Madagascar, Brasile, Canada, Stati Uniti, Indonesia, Singapore, Australia, Italia.

È presente in questa Assemblea la mondialità dell'Istituto, ma c'è ancora tempo e spazio per allargare confini ed orizzonti.

A tutti, quindi, e a ciascuno in particolare, il mio benvenuto personale unitamente a quello del Consiglio della Federazione uscente e l'augurio di Sant'Angela: "E adesso, dunque, di grazia state tutte attente con cuore grande e pieno di desiderio." (R. Pr, 32)

ASSEMBLEA E DISCERNIMENTO

"Obbedire ai consigli e alle ispirazioni che di continuo ci suscita nel cuore lo Spirito Santo...".

Mons.Adriano Tessarollo Vescovo di Chioggia Assistente del Consiglio della Federazione



1. Cos'è il discernimento?

Esso consiste in un atto di giudizio nella fede, fatto dal credente. Giudicare nella fede significa giudicare da uomini spirituali (cfr. 1 Cor 2,15), le situazioni concrete della vita personale, della vita del gruppo e della vita delle Compagnie nella Federazione, per distinguere ("discernere") le vie di Dio e orientare le proprie azioni verso di esse, perché in quelle scelte e mozioni vi riconosciamo la presenza di Dio e l'obbedienza alla sua volontà. (Con mozioni o emozioni in senso ignaziano si definiscono le 'ispirazioni' che spingono al bene e vengono dallo Spirito, o le 'tentazioni' che spingono al male e provengono dal maligno. Quindi discernere significa valutare bene, distinguere ciò che viene dallo Spirito da ciò che viene dal maligno).

La disponibilità e sensibilità al 'discernimento' è molto importante per la vita di ogni cristiano, perché esso ci fa percepire una scelta, una proposta o un fatto come suggerimento di Dio in noi e per noi.

Significa riconoscere l'azione della Grazia, distinguendola da impulsi o scelte provenienti da altre motivazioni (invidie, pigrizia, paure, attaccamento a beni o a abitudini, egoismi o altro), cose tutte che sono inganni, ma che si presentano invece sotto le apparenze del bene.

"Carissimi, non credete ad ogni spirito, ma discernete gli spiriti che sono da Dio, poiché molti falsi profeti sono passati al mondo" (cfr. 1Gv 4,1).

Senza Spirito di discernimento non si comprende e non si compie la volontà di Dio, che non è sempre percepibile attraverso principi e regole generali o anche il semplice spontaneo giudizio. Si tratta infatti non della capacità naturale, ma della capacità donata dallo Spirito di captare la presenza di Dio e cogliere gli impulsi della Grazia.

2. Atteggiamento 'spirituale' nel vivere l'Assemblea



Nello spirito di sant'Angela e delle Costituzioni vi accingete a vivere l'Assemblea. Scrive infatti sant'Angela che "se, secondo i tempi e i bisogni, accadesse di dare nuovi ordini, o di fare diversamente qualcosa, fatelo prudentemente e con buon giudizio e sempre il principal ridotto vostro sia il ricorrere ai piedi di Gesù

Cristo... e fare caldissime orazioni... Perché...Cristo sarà in mezzo a voi e vi illuminerà..." (Legato XI, 2-5).

Quello che siete chiamate a vivere nell'Assemblea è quindi "Obbedire ai consigli e alle ispirazioni che di continuo ci suscita nel cuore lo Spirito Santo..." (Regola, VIII,14; Legato XI,14).

Anche le Costituzioni poi, tra i compiti dell'Assemblea, indicano il "prendere provvedimenti e decisioni di grande importanza per la vita della Compagnia o rinnovare eventuali ordinamenti propri... promuovere la vitalità della Compagnia".

Tra le decisioni di grande importanza è pure da considerare anche la scelta della Presidente della Federazione e del suo Consiglio, cui sarà affidato il mandato e servizio di guidare il cammino della Federazione per il prossimo sessennio. Ricorda s. Angela che "fra i provvedimenti buoni e necessari che Dio ha preso per me, voi ne siete uno dei più importanti...di essere vere e cordiali madri... affinché ne abbiate quella

cura e quella custodia... e mettere ogni impegno e forza nel fare il vostro dovere..." (Testamento, Prologo 10-21).

L'Assemblea inoltre è chiamata ancora a indicare degli ambiti di lavoro nei quali impegnarsi e offrire indicazioni nel sessennio che sta dinanzi, alla luce delle <u>indicazioni della Chiesa</u> che si esprimono attraverso il magistero del papa e delle competenti Congregazioni e Dicasteri.

Ci sono poi anche da "<u>rinnovare eventuali ordinamenti</u>". Tutti questi elementi richiedono una serena ma impegnativa opera di discernimento da parte dell'Assemblea e invitano a considerare l'importanza del lavoro e della responsabilità dell'Assemblea stessa e dell'atteggiamento e della disponibilità richiesti a ogni membro chiamato con il proprio parere o voto a esercitare il discernimento per bene delle Compagnia e dell'intera Federazione.

3. Alcune fra le tante "Indicazioni della Chiesa"



Dal Concilio Vaticano II la vita consacrata, compresa la vita consacrata nella secolarità, è stata sollecitata da molte indicazioni e anche sfide, molte delle quali ancora aperte.

Ho presente a questo proposito il volume: "Per vino nuovo in otri nuovi" della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, della LEV, 2017. Esso contiene le riflessioni emerse nel corso della Plenaria che la Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica ha tenuto dal 27 al 30 novembre 2014 appunto sul tema: «Vino nuovo in otri nuovi".

Esso rivolge l'attenzione al cammino compiuto dalla vita postconsacrata nel Concilio. cercando di leggerne in sintesi le sfide rimaste ancora aperte, e si propone come esercizio di discernimento evangelico, nel quale si cerca di alla luce riconoscere -



dello spirito – "l'appello" che Dio fa risuonare nella situazione storica attraverso la quale ci chiama.

La Compagnia e il discernimento del suo cammino vocazionale".

"E nessuno versa vino nuovo in otri vecchi, altrimenti il vino spaccherà gli otri e si perdono vino e otri, ma vino nuovo in otri nuovi" (Mc 2,22). Il "Vino nuovo" è il Cristo da annunciare e testimoniare secondo la novità suggerita da papa Francesco.

È principalmente nella "Evangelii Gaudium" che egli propone l'annuncio evangelico da vivere in una vita di santità a cui tutti sono chiamati nella loro stessa condizione di vita.

La stessa cosa ribadisce nella ultima Esortazione Apostolica "Gaudete et Exultate", proprio a riguardo della chiamata a vivere la santità evangelica nel mondo contemporaneo, aprendo così ad una mentalità nuova anche la vita religiosa e consacrata.

Gli "**otri nuovi**" possono essere considerate le istituzioni, le strutture e il rinnovato modo di comprenderle e di vivere in esse.

C'è sempre da interrogarsi per cercare di capire come anche le Compagnie possono vivere meglio oggi il carisma mericiano e quali ulteriori cambiamenti richiedano oggi la Chiesa e il nostro tempo alla Vita consacrata nella secolarità, nelle varie realtà mondiali.

È pur vero che in molti nasce anche il dubbio sull'utilità di rinnovamento e cambiamento, visto che la Vita consacrata pare sempre in diminuzione. Conviene però non abbandonare il criterio e la fiducia che ci ha dato Gesù: "vino nuovo in otri nuovi"!

Papa Francesco ci spinge continuamente ad un attento discernimento ecclesiale, mediante il quale, anche la Compagnia/Istituto possa assumere quegli stili di vita a cui ciascuna 'figlia' e ciascuna Compagnia ispireranno la loro vita.

Occorre proporre senza paura quegli ideali che aiutino ad affrontare le sfide del nostro tempo con determinazione e lungimiranza'.



Bisogna discernere le modalità che rendono significativa alla persona, alla Chiesa e al mondo il carisma mericiano oggi, con quelle scelte di formazione e di vita nella Compagnia che sono un reale sostegno alla forma evangelica di vita. E che chiedono anche di lasciare ciò che non è più adeguato a questa finalità, anzi la può ostacolare. Comunque non decidere nulla o in ritardo non aiuta, anzi accresce solo le difficoltà

Per rivitalizzare il carisma come dono dello Spirito, occorre far in modo che l'Istituto incrementi sempre più ciò che dice e manifesta la bellezza del vostro carisma, lasciando ciò che lo rende confuso o invisibile. Del resto la conversione è legge di vita del discepolo di Cristo, quindi siamo sempre in umile ricerca dell'identità della nostra vocazione e missione.

Il carisma mericiano non viene meno se vengono meno edifici grandi, magari abbandonati o quasi, perché esso vive della centralità del Vangelo nella sequela di Cristo e si incarna nella riscoperta permanente della sua natura di consacrazione a Lui nella testimonianza profetica nella Chiesa e di fronte al mondo, secondo lo stile di sant'Angela.

Alla gente non sempre interessano i nostri "voti di consacrazione", ma essa osserva e apprezza lo stile di vita sobrio e solidale, coerente col vangelo. Avanti dunque con coraggio, perché la vita consacrata vive della fede e non della paura, vive dell'umiltà di quella formazione continua che allarga la mente e apre il cuore a una sempre maggiore fedeltà al Vangelo.

La Parola del Signore e la sapienza di s. Angela vi aiuti a fare discernimento rivisitando continuamente il modo di vivere il Vangelo nella Compagnia, affinché siate lievito immesso nella grande massa della Chiesa e del mondo, capace di essere, secondo il vostro carisma, fermento di vita di fede tra la gente, fermento spesso silenzioso e umile, ma partecipe delle gioie e delle speranze, delle fatiche e delle tribolazioni degli uomini, liberandovi di tutto ciò che è di ostacolo alla testimonianza del vostro carisma. Come è stato di Gesù, e sant'Angela ha insegnato.

Concludo con un'ultima riflessione, prendo spunto dal fatto che a questa Assemblea è richiesta anche l'approvazione di una scelta che riguarda l'ambito dei beni immobili. Su questo tema la Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, nel marzo scorso ha emanato un documento riguardante gli orientamenti sull'economia ("Economia a servizio del carisma e della missione" edito dalla LEV).

Dato che in questi ultimi anni molti Istituti di Vita Consacrata e Società di vita apostolica hanno dovuto affrontare problemi di natura economica (Comprese anche alcune Compagnie della Federazione), la Congregazione, prendendo atto di tale situazione, ha sollecitato gli Istituti ad assumere una maggiore consapevolezza circa la rilevanza della materia economica, fornendo criteri e indicazioni pratiche per la gestione dei beni. In seguito a due Simposi Internazionali sulla gestione

dei beni. sono state elaborate le Linee Orientative la per Gestione dei beni negli Istituti di vita consacrata e nelle Società di vita apostolica e il documento "Economia a servizio del carisma della missione"

I testi si propongono di proseguire



il cammino di riflessione ecclesiale sui beni e la loro gestione, richiamando ed esplicitando alcuni aspetti della normativa canonica sui beni temporali. Quest'ultimo documento suggerisce alcuni strumenti di pianificazione e programmazione inerenti la gestione delle opere e sollecita gli Istituti di Vita Consacrata e Società di Vita Apostolica a ripensare l'economia nella fedeltà al carisma per essere «ancora oggi, per la Chiesa e per il mondo, gli avamposti dell'attenzione a tutti i poveri e a tutte le miserie, materiali, morali e spirituali, come superamento di ogni egoismo nella logica del Vangelo che insegna a confidare nella Provvidenza di Dio» (Papa Francesco, Messaggio ai partecipanti al Simposio internazionale sul tema: "La gestione dei beni ecclesiastici degli Istituti di vita consacrata e delle Società di vita apostolica a servizio dell'humanum e della missione nella Chiesa", 8 marzo 2014).

Dal documento "Economia a servizio del carisma e della missione", cito solo alcune righe del n°15: "La fedeltà al carisma e alla missione resta, pertanto, il criterio fondamentale per la valutazione delle opere... Il ripensamento dell'economia deve avvenire attraverso un attento discernimento: ascolto della Parola di Dio e della storia". E citando lo stesso papa Francesco il testo riporta: «Di conseguenza auspico lo snellimento delle strutture, il riutilizzo delle grandi case in rispondenti favore di opere più alle attuali dell'evangelizzazione e della carità, l'adeguamento delle opere ai nuovi bisogni»".

Anche su questo ambito siete stimolate ad esercitare qui il vostro

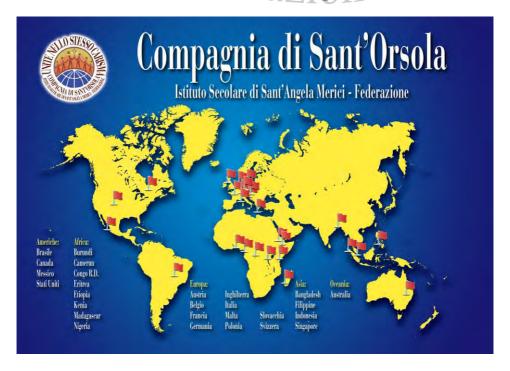


discernimento nei confronti del servizio della Federazione a tante Compagnie in difficoltà su questi problemi e farvi portatrici di orientamenti e scelte nelle vostre stesse Compagnie.

Affidiamo allo Spirito le scelte che questa Assemblea è chiamata a fare, con la certezza che dove c'è disponibilità all'ascolto, come scrive s. Angela, "la carità e lo Spirito vi illumineranno e detteranno, dirigendo tutto al bene e al profitto delle

vostre figlioline" (Legato IX,5-10). Sant'Angela vi accompagna dal Cielo con la sua preghiera, come ha promesso.

La Federazione



Le Compagnie federate diocesane e interdiocesane sono in totale n. 45 di cui 33 italiane, 12 in altre nazioni.

I Gruppi che non hanno ancora raggiunto il numero sufficiente di membri per diventare Compagnia sono in totale n. 12.

Le Compagnie diocesane interdiocesane sono presenti:

Europa: Italia, Francia, Germania, Slovacchia, Polonia, Malta.

America: Canada, Brasile.

Asia: Indonesia.

Africa: Congo RD, Burundi.

I Gruppi seguiti dalla Federazione o da altre Compagnie sono presenti:

Europa: Italia, Inghilterra.

Africa: Eritrea, Etiopia, Madagascar, Camerun, Kenia, Nigeria.

America: Stati Uniti.

Asia/Oceania: Bangladesh, Filippine, Asia - Pacifico.

UNITE INSIEME LE COMPAGNIE FEDERATE

Dalla relazione della Presidente Maria Razza alcuni passaggi...



In preparazione all'assemblea sono state coinvolte tutte le Sorelle, le Compagnie e i gruppi tramite un questionario personale "La federazione siamo noi, sono io..." sintetizzato e restituito dalle responsabili.

Era desiderio che il questionario fosse occasione importante di riflessione e di approfondimento traducendosi in momento formativo per ciascuna.

Altro obiettivo del questionario era quello di rilevare quanto la federazione sia percepita,

come è in realtà, il nostro Istituto Secolare.

Sono giunte 38 sintesi da Compagnie e Gruppi ricchi di riflessioni e di proposte e di questo ringraziamo di cuore.

Queste risposte sono già il primo segno che ci sentiamo appartenenti, responsabili e corresponsabili nella federazione.

Ritengo pertanto opportuno restituire quanto è emerso da questo coinvolgimento allargato perché diventi patrimonio condiviso della nostra realtà mondiale.

Seguo il medesimo schema nella sintesi delle risposte.

a)Identítà

In relazione alla <<identità>> della nostra vocazione, sono emerse queste riflessioni:



Chi siamo

Ringraziamo per il dono della vita, ci consideriamo innanzitutto donne. chiamate a vivere la femminilità nostra come vuole Sant'Angela che ha fondato istituzione di vita secolare consacrata femminile:

Siamo donne

battezzate, cristiane,

- figlie di Dio, credenti; questa, del battesimo, è ritenuta la prima e fondante consacrazione:
- Siamo consacrate secolari nel carisma di Sant'Angela Merici consapevoli di appartenere a un istituto secolare riconosciuto dalla Chiesa.
- Viviamo nel mondo, ma separate dalle "tenebre del mondo"; questo ci permette di stare e di agire nel nostro ambiente con le caratteristiche del sale e del lievito.
- Ci sentiamo persone amate dal Signore che vivono per Lui.
- Siamo onorate e riconoscenti per la nostra esistenza e per la vocazione ricevuta.
- Il nostro stile di vita è quello vissuto da Gesù Cristo con la sua incarnazione; il mondo è il nostro "luogo" dove possiamo recepire l'appello dello Spirito Santo.
- "Siamo chiamate a tal grazia e a tale dignità da essere "vere ed intatte spose dell'Altissimo": dono da accogliere e vivere come progetto d'amore.

- Sappiamo di essere a servizio del Regno di Dio nella secolarità, interrogandoci continuamente su come realizzarlo nella concretezza.
- Siamo consapevoli di essere fragili, deboli, ma fiduciose nella misericordia e nella grazia del Signore, cerchiamo di seminare speranza.

Come ci vedono

- Qualcuno sa della nostra consacrazione; qualcuno percepisce senza comprendere pienamente; molte volte ammirano lo stile di vita.
- Molti riconoscono che Gesù è il polo della nostra vita ... che "abbiamo trovato il Messia; siamo persone felici perché abbiamo incontrato Dio e apparteniamo a Lui.
- Ci individuano come persone di fede, in cammino di santità, appartenenti e fedeli alla Chiesa Cattolica.
- Ci considerano persone serene, accoglienti, di cui potersi fidare, disponibili, cha danno sicurezza; si confidano volentieri.
- Il più delle volte chi ci conosce si pone degli interrogativi anche per la propria vita.
- In qualche caso veniamo ancora identificate come "suore": questo ci stimola a ricomprendere e a vivere la nostra secolarità superando mentalità e atteggiamenti "religiosi e conventuali"

Nel mondo con il cuore di Dio

- ➡ Vivere nel mondo per il Signore, consacrate a Lui totalmente e per sempre.
- ♣ Vivere alla maniera di Gesù nella casa di Nazaret; come Dio
 - si è incarnato e ha piantato la sua tenda fra gli uomini, così noi rimaniamo in Dio nel mondo, senza fuga, nella quotidianità.



- ♣ Seguire Cristo e impegnarsi per Lui nella professione dei consigli evangelici secondo il carisma di Sant'Angela.
- ♣ Rimanendo in Dio siamo anche nel cuore degli uomini e collaboriamo alla evangelizzazione del mondo.
- ♣ Significa vivere nel mondo, semplicemente e discretamente, lì dove il Signore ci ha poste; comporta uno stile di vita attivo, dinamico
- Lercare Dio in ogni cosa e orientare a Dio ogni cosa coniugando insieme azione e contemplazione, come suggerisce Sant'Angela: essere contemplative nelle "fazzende", essere nello stesso tempo Anna, figlia di Fanuel, e Giuditta la donna coraggiosa.
- ♣ Secolarità consacrata è per noi vivere ciò che Sant'Angela ha intuito nella visione della scala che unisce terra e cielo, dove l'attività non impedisce il gusto delle cose "celesti".
- ♣ Vivere la secolarità consacrata è una grazia speciale, una scelta di grande responsabilità che richiede costante discernimento.



In merito alla nostra consacrazione secolare mericiana, si sottolinea la necessità di riscoprire e attualizzare la propria identità attingendo continuamente dalle origini l'essenziale per attualizzarlo

concretamente nella storia che abitiamo oggi.

Occorre coniugare consacrazione e secolarità nella vita ordinaria, nella continua tensione alla santità: non si tratta di modificare o aggiungere qualcosa alla nostra esistenza, quanto di rinnovare noi stesse con l'esempio, con l'esortazione lasciandoci guidare dallo Spirito Santo che opera nei nostri cuori. In questo modo, come dice il Cozzano, "... le contrade saranno consolate, le città nobilitate."

b) Vocazioni

Curare e trasmettere la propria vocazione

- * "Il mio amato è mio e io sono sua ... Io sono del mio amato e il mio amato è mio...". (Ct. 2,16; 6,3)
- La vocazione è come una pianta, non la si può



lasciare senza cure, altrimenti appassisce e muore; va custodita, rinnovata e vissuta come un mistero di cui stupirsi e ringraziare continuamente, e come un orizzonte sempre più ampio e ricco di promesse; si tratta di percorrere un cammino di costante e rinnovata intimità con il Signore, ritagliandosi nelle giornate spazi di preghiera e contemplazione anche nelle nostre "case". Gli anni che passano accrescono la consapevolezza e il rendimento di grazie per il dono della vocazione e ci rendono più mature e libere nella offerta di sé.

- ♣ Si rivive il mio primo incontro con l'<<Amatore>> con grande emozione, gioia ed entusiasmo.
- ♣ Si cerca di proteggere il dono ricevuto anche con il riserbo.
- L'importante fare memoria delle proprie origini vocazionali, anche per poter superare le inevitabili difficoltà o delusioni della vita. Quotidianamente si offre la vita per portare a compimento il progetto che Dio ha su ciascuna di noi e su noi tutte insieme.
- ♣ Gli incontri con altre sorelle di vocazione mi confermano nella nostra scelta; importante risulta coltivare relazioni positive anche al di fuori della Compagnia.
- Si sperimentano fragilità, limiti e povertà che a volte deturpano la bellezza del dono della vocazione, ma tutto viene recuperato nella fedeltà e nella perseveranza.
- Per custodire e rinnovare la propria vocazione non bisogna trascurare niente di quanto le Costituzioni propongono: la vita di

preghiera personale e comunitaria, la liturgia, i sacramenti, gli incontri di Compagnia, gli esercizi spirituali, la verifica con la responsabile.

- La nostra particolare vocazione che ci vuole consacrate del mondo richiede anche una lettura attenta della realtà in cui si vive e una preghiera universale.
- "Soltanto chi abbraccia le vie e i mezzi può conservarsi fedele alla chiamata"
- → Dalla elaborazione dei questionari si deduce che solitamente le Compagnie offrono ciò che serve alla cura della propria vocazione a cui deve corrispondere la volontà e lo sforzo per essere fedeli.
- Il carisma mericiano è un carisma ecclesiale, un dono e una strada di santità che va fatto conoscere e diffuso. La maggioranza dei questionari rileva che il carisma può essere comunicato se è vissuto e quindi si trasmette con la testimonianza.
- Occorre essere sempre pronte a dare ragione della speranza che è



in noi, offrire la propria testimonianza secondo quanto ci sollecita sant'Angela: "sia sempre lieta, piena di carità, di fede e di speranza in Dio [...] di buon esempio, di ammaestramento e di edificazione".

Testimoniare la gioia e la fedeltà vocazionale a partire dalla propria Compagnia e aiutare le Sorelle che possono trovarsi in difficoltà con semplicità e nella serenità.

- ♣ Pregare il Padrone della messe per la nostra fedeltà e per nuove vocazioni.
- ♣ Individuare a chi e come proporre la vocazione di consacrazione secolare e il carisma mericiano.
- L'esperienza ha dimostrato che è possibile e produttivo condividere la spiritualità di S. Angela con persone che se ne possono prendere cura: le suore orsoline, altri laici impegnati, sacerdoti, fedeli associati, curando, quando è possibile, l'avvicinamento e l'accompagnamento dei giovani.

→ Divulgare il carisma di S.A. nel rispetto del riserbo, utilizzando materiale adeguato: sito, opuscoli, stampa, cd...

Il problema vocazionale è particolarmente sentito soprattutto in quelle compagnie che da anni non hanno più avuto nuove ammissioni. È una situazione comune a tutti gli istituti di vita consacrata da accogliere senza perdere la speranza come ci invita papa Francesco: "Vi auguro fecondità. Mai si sa per quali vie passa la mia fecondità, ma se tu preghi, se sei povero, se sei paziente, stai sicuro che sarai fecondo.

Come? il Signore te lo farà vedere dall'altra parte.

Sarai padre, sarai madre: la fecondità. È quello che auguro: di essere fecondi"

(Dal discorso dell'Udienza ai partecipanti al Convegno internazionale promosso dalla Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica 4 maggio 2018)



c)Formazíone

Formazione continua: cura e impegno

Dicono le nostre Costituzioni. "La consacrata continuerà per tutta la vita la sua formazione umana, spirituale, intellettuale, professionale e apostolica valorizzando con senso di responsabilità, i mezzi offerti dalla

Compagnia, dalla Chiesa e dalla società, per tendere ad una sempre più radicale donazione a Cristo nella storia." (Cost.7.2)

Nei questionari si rileva la consapevolezza dell'importanza della formazione.

Infatti i Gruppi e le Compagnie sottolineano che:

- ♣ la formazione deve essere personale, integrale, continua e comunitaria
- si è convinti della necessità di curare la formazione iniziale, la formazione continua e la formazione delle responsabili.

- Gli incontri di Compagnia vanno preparati bene,
- Non basta comunque partecipare, occorre interiorizzare, riflettere, essere aperti allo Spirito; si ritiene importante riprendere e meditare le circolari e/o i giornalini di



- federazione e di compagnia.
- ♣ Per quanto riguarda lo specifico della nostra Consacrazione, dal questionario si rileva quanto siano tenuti in considerazione e approfonditi gli scritti di Sant'Angela e le Costituzioni.
- ↓ Ugualmente importante per la formazione è considerato il giornalino "nello stesso carisma", i contenuti dei Convegni, le giornate per le responsabili.
- ♣ I contenuti offerti dalla federazione sono utilizzati anche come verifica della formazione portata aventi a livello personale e di Compagnia per rimanere "ancorati" al carisma mericiano.
- ♣ Anche i contenuti proposti da CIIS e CMIS sono da valorizzare e integrare nella formazione.
- ♣ Mettendo al centro la Parola di Dio, integrare la formazione specifica con quella offerta dalla Chiesa universale e particolare: magistero pontificio, documenti ecclesiali, in particolare quelli riguardanti la vita consacrata e gli I. S.
- ♣ Approfondire la spiritualità laicale lasciandosi formare dagli avvenimenti quotidiani imparando a leggerli nell'ottica della fede, di un Dio presente nella storia, che salva e redime.
- ♣ A tal fine si ritengono utili: scelta di trasmissioni televisive sane, di attualità, di approfondimento; leggere l'attualità, consultare siti online interessanti e formativi.
- ♣ Occorre essere consapevoli che è indispensabile prendersi del tempo per leggere, meditare, fare silenzio, revisione di vita,

- accompagnamento spirituale, discernimento, coltivare la vita interiore...
- ♣ Anche per curare la formazione ci vuole equilibrio, flessibilità, buon senso, modalità "attive e attivanti" invocando il dono dello Spirito Santo di scienza e sapienza.
- ♣ Consapevoli che si educa educandosi, accogliere anche gli eventuali ruoli di servizio e di governo che diventano formativi, se portati avanti con responsabilità e impegno.
- ♣ Si ritiene indispensabile, per quanto riguarda i nuovi ingressi, fare discernimento sulle motivazioni reali che sostengono la candidata nel suo cammino nella Compagnia e sulle sue capacità di equilibrio e coerenza.
- → Ognuna può offrire il suo contributo alla formazione nella propria Compagnia innanzi tutto con la partecipazione, condividendo la propria vita e le proprie riflessioni, mettendo a disposizione le proprie capacità nell'uso dei mezzi relazionali e tecnologici: parola, animazione, visite, telefonate, incontri, scritti, traduzioni, ricerche, uso di skipe, cura degli associati ...

Se la formazione è fondamentale come è ribadito dai questionari, per ciascuna, per tutti i gruppi e le compagnie, per l'Istituto nel suo insieme, prioritaria deve essere l'attenzione e la cura per essa. Il programma formativo, dovrà sempre prevedere lo studio, la riflessione, la condivisione delle Costituzioni, che sono state offerte dalla Santa Sede a tutte



le consacrate dell'istituto "...per un cammino di santità, per una testimonianza più incisiva nella chiesa e nel mondo " (Decreto Cost. 1994)

d) Le Compagnie nella Federazione

La Federazione siamo noi

La percezione del nostro I.S. come federazione è sicuramente cresciuta e si è approfondita in questi ultimi anni, grazie al servizio dello stesso consiglio della federazione, ma soprattutto, grazie all'accoglienza e alla partecipazione sempre più viva di gruppi e Compagnie.



I questionari rilevano puntualmente con parole ed espressioni che qui riassumo, la realtà percepita:

- La federazione è il nostro I. S., la Compagnia delle Compagnie, una famiglia di famiglie che riunisce le Sorelle di tutto il mondo, un solo corpo, un solo spirito.
- È riferimento indispensabile per conoscere sempre meglio, salvaguardare e vivere il carisma di S. Angela; è di grande stimolo e appoggio spirituale e formativo. È arricchente, coinvolgente, è sostegno e indirizzo nella formazione, favorisce l'unità e la fraternità.
- Il consiglio della Federazione è meritevole di gratitudine per il tanto lavoro svolto; per lo stesso si prega e si offre.
- È come una grande fiamma che alimenta piccole fiammelle, come linfa vitale, come fontana a cui attingere esperienze, confronto, coraggio per la fedeltà e il rinnovamento, per decisioni importanti secondo il carisma e le costituzioni.
- La federazione apre al mondo e riempie di stupore per la comunione in Cristo resa possibile da una vocazione condivisa. La si ritiene come un grande dono dello Spirito Santo che ci ha permesso di comprendere meglio l'essere nella Chiesa un I. S.; inoltre ha favorito l'aggiornamento delle costituzioni, definendo con precisione giuridica la nostra autentica fisionomia.



- La federazione richiede senso di appartenenza, la capacità di accoglienza reciproca e la condivisione del medesimo carisma, che va continuamente ricompreso e rinnovato.
- Appartenere alla federazione, che è la grande famiglia di Sant'Angela., arricchisce e dà gioia, aiuta reciprocamente, diventa confronto, sostegno per la fedeltà e la perseveranza.
- L'appartenenza alla federazione si

esprime: con la partecipazione, lo sforzo di conoscenza, lettura (circolari, nello stesso carisma, visitare il sito Web), essere attive per convegni, incontri, visite, accompagnare o accogliere la fusione di Compagnie in difficoltà, vicinanza a membri sparsi o rimasti soli, interessarsi, contribuire, anche economicamente... in modo attivo e responsabile.

- Comporta la conoscenza di realtà mondiali, a volte di sofferenza delle nostre sorelle che vivono in paesi poveri o in guerra.
- Alcune sorelle condividono già doni e capacità nel servizio della federazione: preparano articoli per il giornalino, sostengono economicamente, si occupano di traduzioni, accompagnano e seguono gruppi per la formazione.

Con gioia celebriamo questa assemblea nel sessantesimo di riconoscimento della federazione, quale istituto secolare di diritto pontificio.

Ci auguriamo che questa assemblea sia nuovamente *radice di vigore e fonte di mutuo aiuto* così come si prefiggeva il riconoscimento della federazione stessa: "...perché l'unione fondamentale della famiglia di Sant'Angela sia non solo frutto di perfezione, ma anche radice di vigore e fonte di mutuo aiuto, questa S. Congregazione, [...] costituisce ed approva la federazione delle Compagnie delle Figlie di Sant'Angela Merici." (Decreto Costituzioni del 1958)

e) Apertura alla mondialità



L'apertura alla mondialità deve avere un centro propulsore da cui tutto parte e a cui tutto ritorna.

Il questionario chiedeva qual è questo "centro". Le risposte sono state sintetiche e alquanto concordi:

IL centro è senz'altro Dio, creatore, salvatore e redentore; è

Gesù Cristo, l'Amatore, e in Lui trovano posto tutto e tutti: la famiglia, la Compagnia, le amicizie, la Chiesa, il paese, la nazione, il mondo.

- ♣ Questo centro lo ritroviamo nel nostro cuore e nel cuore di ognuno che è disponibile ad amare.
- A volte ci sentiamo noi stesse il "centro" del mondo, ma cerchiamo di superarci, di decentrarci, di aprirci...
- È ritenuto compito di ciascuna discernere il "centro" in tempi, posti, obiettivi che le situazioni della vita presentano, consapevoli che comunque occorre privilegiare gli impegni di compagnia che sono strumento indispensabile per seguire Cristo nella strada scelta liberamente e volontariamente.
- L'apertura alla mondialità comporta anche l'accoglienza di culture diverse dalla propria, di questo si fa già esperienza, chi più chi meno, nella vita quotidiana. Non tutto è scontato: ci vuole conoscenza, rispetto, apprezzamento, pazienza. È anche una sfida per non isolare le differenze.
- → Del resto è il Signore che unisce, siamo tutti fratelli, figli dello stesso Padre; il Vangelo è universale.
- Alcune nostre sorelle vivono in società multiculturali dove è già più facile cercare l'armonia tra culture differenti, spesso si ritrovano anche all'interno della stessa parentela.
- Il nostro istituto, in questi ultimi anni, si è decisamente aperto alla mondialità: nuovi gruppi, nuove compagnie. Questo ha comportato un lavoro impegnativo per il consiglio della federazione, per il discernimento, l'accompagnamento, la formazione.

Contemporaneamente sorelle e compagnie sono state stimolate all'apertura verso la mondialità; tutto questo ci ha fatto sentire appartenenti a un unico Istituto Secolare che varca i nostri limitati orizzonti e ci coinvolge sempre più nell'unico carisma da incarnare in ogni continente.

Dai questionari si rileva come questa apertura alla mondialità sia riconosciuta come un nuovo dono, come una ricchezza, una bella opportunità per l'Istituto di cui si è profondamente grate.

Nasce una speranza, perché il carisma di Sant'Angela continua a vivere e a rinnovarsi e si diffonde in tutto il mondo.

Questa gioia e questa speranza comporta comunque un impegno di tutte: di interesse, accoglienza, conoscenza, corresponsabilità, vicinanza. La preghiera è sempre la maggior forza di unità: si prega per

la compagnia mondiale, per chi si prende cura delle Compagnie vicine o lontane che hanno bisogno di accompagnamento, si prega per coloro che portano più direttamente il peso della mondialità.

consiglio Oltre al della federazione, alcune sorelle si sono rese praticamente disponibili per viaggi formazione e traduzioni

Con il giornalino "Nello stesso

carisma" con il sito Web, con il unite nella compagnia mondiale.



La Compagnia di Sant'Orsola si è diffusa nel corso dei secoli in Italia e nel mondo con il sorgere di numerose compagnie..." (Cost. 1.2) questa affermazione delle costituzioni si va man mano sempre più realizzando grazie ai nuovi virgulti che sorgono nei vari continenti stile È proposto lo

Sant'Angela: "Fate, muovetevi, credete, sforzatevi, sperate, gridate a lui col vostro cuore e senza dubbio vedrete cose mirabili" (Pr Ric 17-18).

È lo stile della santità proposto da Papa Francesco: "... la santità è audacia, è slancio evangelizzatore che lascia un segno in questo mondo. Perché ciò sia possibile, Gesù stesso ci viene incontro e ci ripete con serenità e fermezza. <<Non abbiate paura>>Mc 6,50 " (GE 129) "Abbiamo bisogno della spinta dello Spirito Santo per non essere paralizzati dalla paura e dal calcolo, per non abituarci a camminare soltanto entro confini sicuri". (GE133)

Siamo dunque ora chiamate ora a mettere in atto queste esortazioni per rendere possibile la realizzazione della promessa di Sant'Angela: "Tenete questo per certo: che questa Compagnia è stata piantata direttamente dalla sua santa mano e lui non abbandonerà mai questa Compagnia fin che il mondo durerà" (T. 11, 6-7)



CONCLUSIONE

Per concludere riprendiamo il motto dell'Assemblea: "Abbiano Gesù Cristo come unico loro tesoro, perché così avranno in lui anche il loro amore" (5° Ric 43)

L'Amatore, l'unico tesoro sarà il centro di unità di questa nostra Assemblea e. con lui, chiamate per grazia ad essere vere ed intatte spose del Figlio di Dio

Sia questo il programma di questa assemblea nell'anno sessantesimo del

riconoscimento della federazione: ritornare continuamente e tutte insieme al primo ed unico amore, all'unico tesoro, per vedere ancora cose mirabili.

Ritornare al primo amore ... nelle scelte, nei progetti, nella formazione e nell'aggiornamento, nella vita di Compagnia e di Compagnie federate.

Ritornare al primo amore ...per "... raccontare ancora la nostra storia, per tenere viva l'identità, per rinsaldare l'unità della famiglia e il nostro senso di appartenenza". (Papa Francesco - Lettera ai consacrati)

Saluto del Cardinale Pietro Parolin Segretario di Stato Vaticano

S. Pietro Tomba dei Papi - 11 luglio 2018



un auguro altrettanto sincero alla nuova Direzione, perché possa cogliere un proficuo lavoro a servizio della vostra Compagnia.

Ho letto un numero della vostra rivista del dedicato 2016. alla presentazione della storia Federazione della della Compagnia di sant' Orsola che è stato curato dal prof. Gheda. carisma che il mericiano si sostanzia sostanzialmente di quattro Quest'anno l'Eucarestia si svolge qui alla tomba di San Pietro luogo particolarmente significativo. Non ho voluto mancare a questo particolare incontro e saluto tutti voi, rappresentanti della Federazione della Compagnia di sant' Orsola Istituto secolare di sant'Angela Merici, che siete riuniti a Roma per la vostra Assemblea ordinaria.

Rivolgo un cordiale augurio alla Direzione che se ne va con tanti frutti maturati in questi anni e



chiamate: la chiamata alla santità, la chiamata a consolare e a regalare dignità, la chiamata al rinnovamento, la chiamata a portare luce nel mondo e nella storia. La vostra è proprio una bella vocazione, una bellissima vocazione, una bellissima chiamata.



Io vorrei praticamente commentarla, questa vocazione, chiamata. richiamandomi grande figura alla che celebriamo e che la liturgia ci alla propone, propone venerazione e alla nostra imitazione cioè San Benedetto da Norcia, il padre del monachesimo occidentale, maestro di civiltà e luminoso esempio di santità. Se noi riassumere volessimo insegnamento lo possiamo fare in questa espressione: l'uomo ha un

unico fondamentale dovere e compito: quello di cercare Dio, perché l'essere umano non sviluppa pienamente se stesso e non realizza pienamente se stesso, l'essere umano non può essere pienamente felice senza Dio o contro Dio.

In fin dei conti Benedetto non fa altro che riproporre con una diversa modulazione quella che era l'intuizione fondamentale di Agostino all'inizio delle Confessioni: "Ci hai fatto per te Signore e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in te". Da qui anche il suo programma di vita per i monaci che è sintetizzato: "Nulla anteporre all'amore di Cristo", e in questo, cari fratelli e sorelle, consiste doppiamente la santità, quella santità che papa Francesco ha richiamato è raccomandato a tutti i cristiani nella recente esortazione apostolica: "Gaudete et exsultate".

È una chiamata e proposta valida per ogni cristiano e più che mai nella nostra epoca in cui si avverte la necessità di ancorare la vita e la storia a saldi riferimenti spirituali ed è su questa strada di santità che anche voi, care sorelle, dovete essere in cammino.

Soltanto così sarà possibile il rinnovamento quotidiano, soltanto in questo modo potete portare luce al mondo e alla storia, consolazione è dignità a chi è privo, quel cercare Dio e nulla anteporre all'amore di Cristo. Anche ai nostri giorni il mondo ha bisogno di donne tutte di Dio e senso del prossimo, ha bisogno di donne capaci di raccoglimento e di servizio generoso, ha bisogno di donne che amano la chiesa e le sono obbedienti ma che sanno anche sostenerla e stimolarla con i loro suggerimenti maturati nel colloquio con Cristo nell'esperienza diretta sul campo della carità, nell'assistenza ai malati, agli emarginati e ai minori in difficoltà.



A proposito diceva papa Benedetto XVI: "È il dono di una maternità che fa tutt'uno con l'oblazione religiosa sul modello di Maria Santissima. Il cuore della Madonna è chiostro dove la parola continua a parlare nel silenzio e, a tempo stesso, la fornace di carità che spinge a gesti coraggiosi come pure a una condivisione perseverante e nascosta".

Concludo queste mie brevi riflessioni, esse vogliono essere

soltanto un'espressione, un'attestazione della mia stima, del mio affetto, della mia vicinanza e del mio incoraggiamento.

Vi auguro ogni bene nella vostra vita personale apostolica e vi assicuro la mia preghiera mentre mi affido alla vostra che in questa Eucarestia vi apprestate a celebrare. Buona giornata e buon cammino.

(Testo tratto dal registratore, non rivisto dall'autore)

SINTESI LAVORI DI GRUPPO

L'Assemblea, tramite i lavori di gruppo e lo scambio reciproco, chiede:



Ad ogni appartenente:

- Vivere il battesimo e la consacrazione nella propria identità di donna.
- Curare e approfondire la propria vocazione, usando tutti i mezzi e i modi necessari: preghiera mericiana, incontri, pellegrinaggi, collegamento...
- Testimoniare con la vita e comunicare con coraggio, se ci viene chiesto, la specifica nostra vocazione.
- Essere presenti nelle realtà ecclesiali e laicali;
- Tornare al primo Amore con lo sguardo al passato e al futuro, perché si ravvivi in ciascuna il carisma e questo parli al mondo d'oggi.
- Sentirsi responsabili della propria formazione e lasciarsi plasmare dalla quotidianità, perché ci sia sinergia tra ideale e vita.



- Continuare il cammino di conoscenza e di consapevolezza riguardo all'appartenenza alla federazione e sostenerla con la preghiera.
- Aprirsi al mondo; convertirsi; imparare altre lingue.

Ad ogni Compagnia o Gruppo:

 Fare uso delle risorse e degli strumenti già a nostra disposizione: preghiere mericiane, commenti agli scritti di Sant'Angela e alle Costituzioni...

- Comunicare il carisma usando anche i nuovi mezzi (internet); organizzare incontri vocazionali propri e partecipare a incontri diocesani.
- Usare sussidi già a disposizione per far conoscere la vocazione ai sacerdoti e ad altre persone.
- Incontrare ed incontrarci; essere presenti agli incontri formativi proposti dalla federazione.
- Conoscere i documenti del magistero (es. sinodo dei giovani); studiare la dottrina sociale della Chiesa.
- Favorire l'accompagnamento vocazionale e formativo con particolare attenzione alla formazione umana.
- Investire nella formazione come indicato nelle Costituzioni negli art. 5.6 e 7.2 dedicando attenzione e cura per una crescita integrale delle persone.
- Collaborare con le altre Compagnie, mettendo ciascuna a disposizione le proprie risorse, affinché ci sia sostegno e arricchimento reciproco.
- Condividere proposte ed esperienze per una maggiore circolarità e beneficio comune.
- Contribuire economicamente, secondo i propri mezzi e disponibilità.
- Accogliersi, ascoltarsi l'una con l'altra, conoscersi e incontrarsi; essere unite e coltivare la benevolenza.

Alla Federazione nel suo insieme

- Continuare i collegamenti attraversi il giornalino e/o altro;
- Sviluppare e far circolare risorse per migliorare la formazione e la preghiera nelle varie lingue.



- Continuare gli incontri formativi per tutte. Usare e condividere le risorse personali dei membri dell'Istituto (anche di chi non fa parte del Consiglio).
- Essere aperte e dare importanza al confronto mondiale, continuando nel percorso iniziato; inventare nuove strade; aggiornarsi con l'uso dei nuovi mezzi; usare e condividere le risorse personali.
- Tenere desta l'essenzialità della consacrazione secolare secondo il nostro carisma, perché ci sia sempre maggiore consapevolezza della propria identità.
- Favorire le occasioni di conoscenza e scambio tra le Compagnie del mondo, perché risalti la ricchezza del carisma nelle diverse sfaccettature.
- Per quanto riguarda la formazione alla secolarità e la spiritualità mericiana si sottolinea l'importanza del giornalino "Nello stesso carisma", come sussidio essenziale per il coordinamento, l'unità nell'Istituto e strumento per la conoscenza della cultura dei vari Gruppi e Compagnie sorte nelle varie parti del mondo.
- Favorire il lavoro di gruppo durante i convegni per meglio conoscerci; meravigliarci l'una dell'altra; impegnarci per conoscere le lingue e le culture...



Al Consiglio della Federazione

- ♣ Facilitare la conoscenza dei documenti della Chiesa nei riguardi della nostra vocazione.
- ♣ Continuare gli incontri formativi di prima formazione (anche sui luoghi di S. Angela); gli

incontri formativi per direttrici, consigliere e responsabili della formazione iniziale.

♣ Proseguire gli incontri formativi a livello allargato.

- ♣ Curare la formazione delle formatrici, perché siano sempre più qualificate nel loro servizio.
- ♣ Continuare nella formazione e nella cura dei gruppi nascenti; crescere nella conoscenza delle diversità, valorizzando i punti di forza.
- ♣ Aiutare le Compagnie italiane ad avere uno sguardo di apertura sui cammini formativi (iniziali permanenti) e ad esperienze spirituali (ritiri esercizi spirituali condivisi) e favorire lo scambio tra Compagnie vicine e con altri Istituti secolari.
- → Organizzare un convegno sulla mondialità, per favorire la conoscenza delle culture dei Paese e dei membri; visitare le Compagnie e i Gruppi; fare del mondo il nostro "villaggio" dove tutte si conoscono e intendono collaborare per il bene di tutte.



Consiglio della Federazione 2018-2024

Presidente: Broll Valeria

(Compagnia Trento)

Vice Presidente: Razza Maria

(Compagnia Piacenza -Tortona)

Prima Consigliera: Dravecká Mária

(Compagnia Slovacchia)

Seconda Consigliera: DurkinMary Cabrini

(Compagnia Canada)

Terza Consigliera: Dalmasso Caterina

(Compagnia Cuneo)

Quarta Consigliera: Caramia Aurora

(Compagnia Caltanissetta)

Quinta Consigliera: Rocca Maria

(Compagnia Padova - Vicenza)

Sesta Consigliera: Chambris Geneviève

(Compagnia Francia)

Settima Consigliera: Arena Vincenza

(Compagnia Catania)

Ottava Consigliera: Bernasconi Rosa Maria

(Compagnia Como - Svizzera)

Nona Consigliera: Brenna Giancarla

(Compagnia Milano - Pavia)

Decima Consigliera: Nshimirimana Pascaline

(Compagnia Burundi)

Undicesima Consigliera: Osella Carla

(Compagnia Torino -Asti -Casale - Novara - Susa)



'··e la Compagnia durer⁾ finchè il mondo durerà.·

Ad uso interno